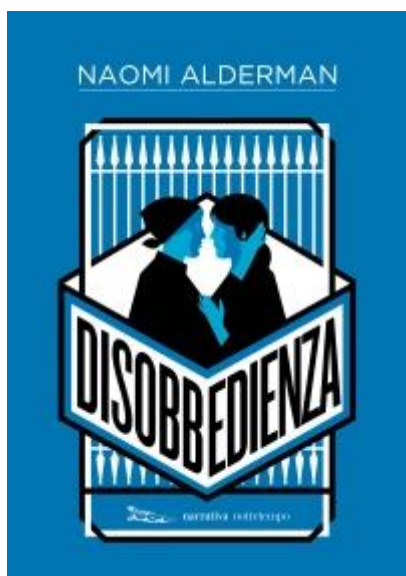


# Imperdibile la nuova edizione Nottetempo di “Disobbedienza”

Postato il [24 novembre 2018](#)



Publicato per la prima volta in Italia nel 2007, *Disobbedienza* di **Naomi Alderman** torna nelle nostre librerie nel 2018 con una nuova bellissima edizione, sempre targata **Nottetempo** e tradotta da **Maria Baiocchi**. Il convincente **esordio narrativo** – per il quale ha vinto anche un **Orange Award for New Writers** ed il **Sunday Times Young Writer of the Year** – dell’autrice londinese, cresciuta nella **comunità ebraica ortodossa** di Hendon, arriva sugli scaffali in concomitanza con l’uscita in sala dell’[omonimo film](#), diretto dal premio Oscar **Sebastian Lelio** e con **Rachel Weisz** e **Rachel McAdams** come protagoniste.

La storia è semplice, ma non per questo poco **emozionante**, anzi: **Ronit** è una fotografa affermata, che vive a New York e si è lasciata alle spalle un passato nella piccola comunità guidata dal padre rabbino, ma quando quest’ultimo improvvisamente morirà, sarà costretta a far ritorno nella cittadina natale e ad affrontare le conseguenze della sua fuga.

Circa **300 pagine** di racconto alternato tra la prima e la terza persona, in un continuo scambio di pensieri, riflessioni ed insegnamenti (nonché preghiere) legati alla fede ebraica, che permettono una lettura interessante e scorrevole. Ronit ed **Esti** sono le portavoce della vicenda, che prende man mano forma nello scambio e nel confronto tra le due: il loro è un passato in comune, durante il quale hanno condiviso sogni, speranze ed amori. Perché alla fine è **l’amore ad essere il vero fulcro della storia**, l’amore declinato nelle sue varie forme (per un padre, per il proprio lavoro, per un uomo o una donna) che ne assume sempre di nuove e che tenta in ogni modo di esprimersi, di emergere ed esplodere, portando con sé tutto quello che lo circonda.

La Alderman parla di cose che conosce, di emozioni che deve per forza aver provato altrimenti non apparirebbero così **vivide** nelle sue parole, descrive **situazioni reali(stiche)** con uno stile immediato, diretto, poco pretenzioso ma **particolarmente suggestivo**. E lo fa attraverso due figure

femminili splendide, **piene di sfumature e di sofferenza**. Sofferenza per qualcosa che è stato e che probabilmente non potrà mai più essere.

Insieme a questo c'è un **importante discorso sull'identità**, negata, cancellata, difficilmente raggiunta o riconosciuta. Ciascuno dei personaggi in scena ha un suo percorso da compiere o compiuto, che lo rende in qualche modo unico, portando anche lo spettatore a **riflettere sulle diversità** e sulle scelte che spesso e volentieri possono condannare un'esistenza intera.

Sul tutto aleggia il **tema della fede** – la stessa Alderman è figlia di un rabbino – mostrata talvolta come una ragnatela dalla quale è difficile staccarsi ma che per alcuni si rivela un nido in cui sentirsi protetti e, di conseguenza, da proteggere. Almeno fin quando non è **il momento di spiccare il volo**.

Arricchita da un **glossario finale**, la nuova edizione Nottetempo con la copertina in blu è assolutamente accattivante e simbolica.

**Prezzo di listino:** 18 euro.

- a cura di Sabrina Colangeli